

Il progetto

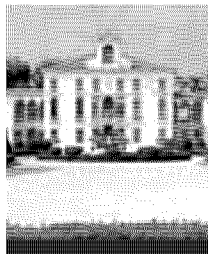
Credito e Turismo

Accordo tra Friuladria e le ville venete

Un patrimonio «nascosto» da preservare. Di cui solo una piccola parte è per ora accessibile al pubblico. Una ricchezza «invisibile» soprattutto artistica ma anche turistica, che troppo spesso negli anni è stata sottovalutata, da piani regolatori ciechi e amministrazioni poco attente. Sono 4.300 le **ville venete**, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, di cui soltanto 50 «visitabili» ed è proprio con quelle restanti, gestite da privati, che ha concluso un accordo Banca Friuladria, diventando così partner ufficiale dell'Associazione **Ville Venete**. L'obiettivo è quello di creare una «rete», che gestisca le **ville venete** nella loro totalità, puntando al turismo culturale. Per farlo, però, è necessario partire dalle «fondamenta» e Banca Friuladria l'ha capito. Il progetto prevede infatti per i proprietari la possibilità di aprire mutui a tasso agevolato per i restauri (facciate, tetti, soffitti affrescati) ma anche per l'installazione di impianti fotovoltaici e per l'avvio di attività agrarie in loco.

«L'82% delle ville appartiene ai privati, il 75% è in buono stato ma non basta - spiega Alberto Passi, presidente dell'Associazione Ville Venete - finora è mancata l'attenzione al paesaggio. Un esempio? Ci sono

strade che passano a 30 centimetri dal muro di cinta, pali dell'enel a qualche centimetro dall'entrata, ettari di campagne fatte cadere nel dimenticatoio dei piani regolatori». Ed è proprio su questa riflessione che si inserisce l'accordo siglato con Banca Friuladria, (già tesoriere di IRVV, **Istituto Regionale Ville Venete** e di AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura). «Offriremo servizi finanziari esclusivi per favorire opere di ristrutturazione, e sostenere progetti di promozione turistica e culturale - ha spiegato il vicedirettore generale di FriulAdria Paolo Borin - lavoreremo insomma fianco a fianco con l'associazione. Il prossimo passo? Il riconoscimento dell'Unesco dell'intero patrimonio artistico culturale delle ville, attualmente riservato solo alle 24 ville palladiane».



Villa Tiepolo Passi a Carbonera (Treviso)

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA



090741

www.ecostampa.it